

Audizione presso il Comitato per le questioni degli italiani all'estero

Senato della Repubblica

Il regime pensionistico degli italiani all'estero

Relazione del Presidente dell'Inps, Tito Boeri

2 agosto 2017

Pensioni in regime internazionale e in pagamento all'estero

L'INPS eroga pensioni in regime di totalizzazione internazionale in base ai Regolamenti europei e in base alle Convenzioni bilaterali di sicurezza sociale. Attualmente sono in pagamento 770.741 pensioni di questo tipo con un importo mensile medio di circa 380 euro, di cui 313.728 sono in pagamento all'estero.

Complessivamente le pensioni pagate all'estero nel 2016 (in circa 160 Paesi) sia in regime di totalizzazione internazionale che in regime italiano sono 373.265 per un importo complessivo di poco superiore ad un miliardo di euro.

La maggior parte delle pensioni che sono state pagate all'estero a giugno 2017, pari a circa il 70%, hanno una contribuzione in Italia inferiore ai sei anni, circa l'83% ha una contribuzione inferiore a 10 anni.

Area continentale	Pensioni in pagamento a giugno 2017	Anzianità contributiva in Italia						
		< 3 anni	da 3 a 6 anni	da 7 a 10 anni	da 11 a 15 anni	da 16 a 20 anni	da 21 a 30 anni	> 30 anni
Europa	179.636	64.654	61.409	22.431	12.032	6.145	5.781	7.184
Africa	3.277	74	276	417	1.105	602	453	350
Asia	1.537	45	113	123	231	308	361	356
Oceania	44.807	15.866	16.226	6.112	4.002	1.733	693	175
America settentrionale	89.396	31.106	32.085	12.571	7.543	3.715	1.822	554
America centrale	1.035	138	85	52	110	148	214	288
America meridionale	36.147	14.907	11.548	4.022	2.772	1.204	953	741
Totale	355.835	126.790	121.742	45.728	27.795	13.855	10.277	9.648

Le prestazioni non contributive

Nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalle norme nazionali e internazionali che disciplinano la materia, annualmente vengono erogate a soggetti residenti all'estero oltre ai trattamenti di tipo previdenziale anche prestazioni assistenziali, quali integrazioni al trattamento minimo e maggiorazioni sociali e somma aggiuntiva (cd. "quattordicesima"), che sono normalmente erogate dal paese di residenza.

Peraltro, mentre alcune delle prestazioni assistenziali erogate dall'Inps sono esportabili, altre, giustamente non lo sono, si pensi ad esempio all'ape sociale e all'assegno sociale.

Si noti che dagli anni '90 le norme europee hanno stabilito l'inesportabilità di tali provvidenze, disponendo che gli interventi assistenziali debbano gravare solo sullo Stato di residenza del beneficiario e che ciò determina una disparità di trattamento tra i pensionati che risiedono in Paesi europei e quelli che, invece si sono stabiliti in Paesi extracomunitari, per i quali non vige un'analoga limitazione.

Inoltre, l'erogazione di tali prestazioni assistenziali va a beneficio anche di soggetti che risiedono in Paesi in cui esistono sistemi di protezione sociale adeguati e talvolta più capillari di quello italiano. In alcuni casi, le Istituzioni estere che gestiscono gli interventi assistenziali a favore dei residenti nei Paesi in cui operano riducono le prestazioni di importi corrispondenti all'ammontare dei benefici erogati da INPS, sicché per il pensionato non deriva alcun vantaggio mentre lo Stato italiano assume oneri che potrebbero essere assolti dallo Stato di residenza del pensionato. Quindi, paradossalmente l'Italia, che non ha ancora un adeguato sistema di assistenza sociale per ragioni che vengono spesso attribuite a vincoli di bilancio, finisce per ridurre gli oneri di assistenza sociali di altri paesi, peraltro non pochi dei quali a reddito pro capite più alto del nostro.

D'altra parte, tali prestazioni costituiscono un'uscita per le finanze italiane che non rientra nel circuito economico del nostro Paese sotto forma di consumi e i titolari di tali trattamenti che risiedono all'estero, in linea di massima, non contribuiscono in nessun modo alla spesa pubblica del Paese, in quanto, per la normativa italiana o in base alle convenzioni internazionali contro la doppia imposizione fiscale, nella stragrande maggioranza non sono soggetti a tassazione in Italia né diretta né indiretta.

L'importo totale erogato all'estero per quote di integrazione al minimo e maggiorazioni sociali era, nel 2016, pari a circa 80 milioni.

Le integrazioni al minimo e le maggiorazioni sociali pagate nelle diverse Aree continentali nel 2016				
Area continentale	Numeri integrazioni al minimo	Importi integrazioni al minimo	Numeri maggiorazioni sociali	Importi maggiorazioni sociali
Europa	3.257	€ 9.537.686	258	€ 382.167
Africa	1.404	€ 4.413.681	541	€ 760.738
Asia	339	€ 957.455	99	€ 145.373
Oceania	572	€ 1.648.386	96	€ 119.846
America Settentrionale	3.848	€ 10.304.430	499	€ 600.237
America centrale	158	€ 404.032	42	€ 62.293
America meridionale	10.757	€ 29.908.964	15.755	€ 21.828.988
Totale	20.335	€ 57.174.637	17.290	€ 23.899.644

La somma aggiuntiva per le pensioni basse (cd. "quattordicesima")

All'interno delle prestazioni di natura assistenziale, un capitolo a parte merita la somma aggiuntiva (cd. "quattordicesima"), dal momento che la legge di Bilancio per il 2017 ha elevato il limite di reddito previsto per tale prestazione, incrementando la platea dei destinatari, e ne ha aumentato l'importo.

Complessivamente, nel 2017 sono state erogate all'estero un totale di 35,6 milioni per la quattordicesima, incrementando ulteriormente di circa 20 milioni i pagamenti non contributivi erogati all'estero dall'Istituto, un aumento del 131% rispetto all'anno precedente (nel 2016 gli importi erogati sono stati pari a 15,4 milioni per circa 46.000 beneficiari).

Di seguito si riporta la ripartizione geografica delle somme erogate.

14^a erogata all'estero anno 2017		
Area continentale	Numero	Importo
Europa	35.252	14.047.421
Africa	1.676	795.622
Asia	582	286.871
Oceania	7.761	2.606.996
America Nord	11.281	4.129.800
America centro	281	134.412
America sud	32.103	13.600.522
Totale	88.936	35.601.648

Il maggior numero di beneficiari del bonus è presente in Europa (39,6%) in America meridionale (36,1%) e in America settentrionale (12,6%).

Da un punto di vista normativo, si ricorda che la circolare n. 119 del 2007, i cui contenuti sono stati condivisi con il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, ha precisato che per la determinazione della fascia d'importo spettante *“Nel caso di pensioni liquidate in regime internazionale deve essere considerata utile solo la contribuzione italiana”*.

Tale istruzione è stata fornita nella considerazione che l'anzianità contributiva da valutare per determinare l'importo della “quattordicesima” deve limitarsi alle gestioni previdenziali indicate espressamente dalla legge: assicurazione generale obbligatoria e forme sostitutive, esclusive, esonerative.

Infatti, nella medesima circolare è previsto che: *“Nel caso di pensioni in totalizzazione (nazionale) deve essere valutata solo l'anzianità contributiva relativa alle quote di pensione a carico delle gestioni di cui al comma 1, escludendo eventuali periodi di contribuzione relativi a quota a carico di casse professionali”*.

A maggior ragione devono essere esclusi i periodi di contribuzione versati presso casse previdenziali estere.

La medesima logica è stata seguita nel riconoscere la “quattordicesima” alle pensioni liquidate con il cumulo dei periodi assicurativi non coincidenti ai sensi dell'art. 1, dai commi 239 al comma 246, della legge 24 dicembre 2012 n. 228. Infatti, tale prestazione spetta *“sempreché tra le quote di pensione che compongono la pensione cumulata ve ne sia almeno una a carico delle gestioni per le quali tale beneficio è previsto”*.

APE Sociale

Con riferimento alla circolare n. 100/2017, che ha previsto la limitazione dell'APE Sociale ai residenti in Italia ed escluso la totalizzazione internazionale, si rappresenta che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fatto presente che l'APE Sociale è una prestazione nuova e *sui generis* che non è catalogabile tra le prestazioni classiche di sicurezza sociale e, pertanto, da considerare fuori dal campo di applicazione materiale sia dei regolamenti UE, sia, a maggior ragione, dalle convenzioni bilaterali, che, peraltro, hanno un campo di applicazione più limitato che non si estende alle prestazioni assistenziali. Ovviamente la totalizzazione internazionale, non utilizzabile per accedere all'APE Sociale, rimane utilizzabile al momento dell'accesso alla pensione.

Precoci

La circolare n. 99 del 16.06.2017 ha dato applicazione alla disciplina della riduzione del requisito contributivo di accesso alla pensione anticipata di cui all'articolo 1, commi 199 – 205, della legge di Bilancio 2017. La citata normativa ha previsto, altresì, che i requisiti per il pensionamento anticipato (per il 2017 pari a 42 anni e dieci mesi per gli uomini e 41 anni e dieci mesi per le donne), sono ridotti a 41 anni in favore dei lavoratori precoci i quali abbiano almeno 12 mesi di contribuzione per periodi di lavoro effettivo precedenti il raggiungimento del diciannovesimo anno di età. In relazione a tale requisito contributivo sono utili i periodi di lavoro all'estero riscattati, con riferimento al lavoro svolto in Paesi non convenzionati, e i periodi di lavoro effettivo svolto in Paesi UE, Svizzera, SEE o extracomunitari convenzionati con l'Italia.

Inoltre, l'accesso al beneficio non può essere subordinato alla residenza in Italia.

La semplificazione amministrativa

La semplificazione amministrativa è un percorso continuo di miglioramento dei processi che mira alla progressiva facilitazione dell'adempimento di obblighi burocratici fino all'eliminazione dell'obbligo stesso a carico dell'utente.

Innumerevoli sono state le iniziative dell'Istituto in questo campo e sarebbe difficile presentarne le principali nel breve tempo di quest'audizione.

A titolo di esempio, ricordo che l'Istituto ha avviato dal 2011 un processo di telematizzazione delle gestione delle pratiche previdenziali che ha portato, dal 2013, alla completa dematerializzazione delle istanze e consente all'utente di rapportarsi con l'Istituto in modalità multicanale. Tale impostazione ha comportato una radicale trasformazione dell'Istituto evolvendo in un modus operandi che assicura la disponibilità dei servizi non più limitatamente agli orari degli sportelli, ma con un'operatività di h24/24 tutto l'anno.

La telematizzazione dei servizi ha come effetto anche quello di contribuire alla riduzione dei volumi di contenzioso in quanto definisce standard e garantisce omogeneità nel processo amministrativo di erogazione dei servizi dell'Istituto.

Si riportano di seguito i dati riferiti al volume di ricorsi amministrativi pervenuti in via telematica negli ultimi anni da soggetti residenti all'estero.

Sintesi	Ricorsi Presentati	Di Cui Tramite Intermediari
2015	463	346
2016	450	301
2017	234	173
Totale Triennio	1147	820

D'altra parte, nel corso degli ultimi anni l'Istituto ha progressivamente messo a disposizione degli utenti molteplici canali per accedere ai servizi e comunicare con l'Inps. I principali sono: il Portale web istituzionale, il Contact Center Multicanale, la PEC - Posta elettronica certificata - la Comunicazione bidirezionale con le aziende, i *social network*. Ciò si aggiunge al tradizionale accesso alle circa 500 sedi di cui l'Inps dispone sul territorio.

Il nuovo Portale Web Istituzionale

Il portale web istituzionale costituisce da anni la principale porta di accesso ai servizi per i cittadini e le imprese, sia come fonte di informazioni e novità in materia previdenziale, sia come piattaforma operativa per l'inoltro e la gestione di domande di prestazione. Basti pensare che nel corso del 2015 si sono registrati oltre 160 milioni accessi al sito da parte di utenti dotati di pin, con una media giornaliera di oltre 437mila accessi. Tenendo conto della categorie di utenza, tra i cittadini dotati di Pin, oltre 10,2 milioni hanno effettuato almeno un accesso nel corso dell'anno.

Nel corso del 2016, l'Inps ha avviato un progetto di revisione completa del sito web istituzionale, intervenendo sulla facilità d'uso e sulla possibilità di personalizzare l'esperienza di navigazione da parte dell'utente, sulla base del proprio profilo e delle proprie necessità. Gli utenti sono stati coinvolti attivamente nella fase sperimentale del nuovo sito, con la possibilità di accedere al prototipo online e familiarizzare con le nuove funzioni, ma anche di lasciare commenti e condividere opinioni su un'apposita pagina *Facebook*. Il 3 aprile 2017 è stata ufficialmente rilasciata la nuova versione del sito www.inps.it. Il portale si presenta con una grafica rinnovata, più semplice e moderna. In particolare, accanto alla tradizionale navigazione per argomenti e aree tematiche, viene ora offerta una funzione di personalizzazione ("trova servizio"), che consente al cittadino di selezionare contenuti sulla base di parametri da lui inseriti (età, dati familiari, eccetera). I miglioramenti di funzionalità e usabilità adottati nel nuovo por tale sono propedeutici alla costruzione di un'area "MyInps", totalmente personale e riservata, nella quale l'utente possa ritrovare le notizie e gli oggetti di proprio esclusivo interesse (le informazioni collegate al proprio profilo individuale, lo stato dei procedimenti in corso, la cronologia e l'esito delle interazioni già avute, la copia digitale dei provvedimenti già ottenuti o altri documenti personali).

All'interno del sito istituzionale si segnala la presenza di un articolata sezione dedicata ai lavoratori (e pensionati) migranti, che contiene le informazioni aggiornate in materia di:

- fonti normative nazionali, estere ed internazionali (comunitarie e relative alle convenzioni bilaterali di sicurezza sociale);
- prestazioni pensionistiche in regime comunitario e bilaterale;
- prestazioni a sostegno del reddito in regime comunitario;
- legislazione applicabile e distacchi;
- fisco e convenzioni contro la doppia imposizione fiscale;
- servizio di pagamento pensioni all'estero;
- REDEST.

Accertamento dell'esistenza in vita dei pensionati all'estero

Per quanto riguarda i pensionati all'estero, significative iniziative di semplificazione amministrativa sono state assunte nel corso degli ultimi anni per limitare gli oneri burocratici. A titolo di esempio, si ricorda che per quanto riguarda la verifica generalizzata dell'esistenza in vita, per facilitare il compito dei pensionati e l'attività di assistenza dei Patronati, è stato richiesto a Citibank di introdurre la possibilità di trasmettere telematicamente la dichiarazione di esistenza in vita per alcune categorie di pensionati. In particolare:

a) per i pensionati residenti in Australia, Canada, Regno Unito e Stati Uniti, l'Istituto, a partire dalla verifica per l'anno 2015, ha fornito a Citibank una lista di operatori dei Patronati, considerati testimoni accettabili ai sensi delle legislazioni locali (*notary public, commissioner*, e così via), autorizzati ad attestare l'esistenza in vita dei pensionati e trasmetterla tramite portale web.

b) dal 2016, i funzionari delle Rappresentanze diplomatiche italiane sono autorizzati ad attestare l'esistenza in vita dei pensionati e trasmetterla tramite portale web;

c) dal 2016, ai Patronati è consentita la trasmissione a Citi per via telematica delle dichiarazioni cartacee: l'operatore di Patronato abilitato potrà caricare direttamente sul sistema informatico di Citibank le copie in formato elettronico dei moduli o certificati di esistenza in vita e dei documenti di supporto, debitamente completati e sottoscritti a seconda dei casi, evitando l'invio postale.

Inoltre, INPS si è impegnato nella ricerca di ulteriori strumenti di controllo e soluzioni di semplificazione che fanno leva sullo scambio elettronico di informazioni, mensile o bimestrale, con le istituzioni previdenziali di altri Paesi.

Sono già operativi accordi fra l'Inps e le Istituzioni previdenziali di Germania (DRV), Svizzera (CCC), Olanda (SVB e UWV), Inghilterra (DWP), Polonia (ZUS) ed Australia (CENTRELINK) per scambiare telematicamente informazioni relative al decesso dei pensionati attraverso trasmissione reciproca di file di richiesta e di risposta. Sono in fase di definizione analoghi accordi con la SSA degli Stati Uniti, col CNAP lussemburghese e con la CNAV francese. L'INPS, inoltre, è promotore di simili negoziati con Istituzioni di altri Paesi: Belgio, Brasile, Canada e Québec, Croazia, Romania, Slovenia.

Per la verifica di esistenza in vita per il 2017 sono state progettate ulteriori innovazioni che comportano semplificazioni amministrative e miglioramento dei servizi per i pensionati e per i patronati. La verifica 2017 avrà inizio nel corso del mese di settembre ma la richiesta di fornire la prova di esistenza in vita non riguarderà tutti i pensionati all'estero. Infatti saranno esclusi:

- a. I pensionati che ricevono un pagamento annuale, per i quali la verifica sarà fatta con cadenza biennale;
- b. I titolari di un trattamento pensionistico INPS e di una prestazione a carico degli enti previdenziali tedeschi e svizzeri, i cui dati sono scambiati tra INPS e le suddette istituzioni;
- c. i pensionati che sono stati pagati negli ultimi mesi attraverso Western Union;
- d. i pensionati sospesi da Citibank nel proprio data base;
- e. le posizioni pensionistiche i cui beneficiari di propria iniziativa hanno fornito spontaneamente a Citibank o ad INPS una valida attestazione/certificazione di esistenza in vita con data recente.

Tali misure eviteranno di sottoporre all'onere di provare l'esistenza in vita circa il 23% dei pensionati all'estero. La sottoscrizione e l'entrata a regime di ulteriori accordi con Istituzioni estere consentirà di ridurre ulteriormente la platea dei soggetti coinvolti nella verifica negli anni prossimi.

Per facilitare la relazione con i pensionati e semplificare il lavoro dei Patronati, delle Rappresentanze diplomatiche e delle sedi INPS, Citibank frazionerà la platea di pensionati in due blocchi distinti per aree geografiche. La prima campagna partirà il prossimo settembre e la seconda partirà a marzo, con le seguenti modalità:

- i. 1 blocco → a settembre 2017 verrà inviata una comunicazione ai titolari delle pensioni pagate in Africa, Australia, ed Europa ad esclusione dei Paesi Scandinavi e dei Paesi dell'Est Europa. In caso di

mancato riscontro entro gennaio 2018 da parte del pensionato, il pagamento della rata di febbraio 2018 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza

- ii. 2 blocco → a febbraio 2018 verrà inviata una comunicazione ai titolari delle pensioni pagate in Sud America, Centro America, Nord America (Canada e USA), Asia, Estremo Oriente, Paesi Scandinavi e i Paesi dell'Est Europa (comunicazioni ai pensionati inviate a febbraio). In caso di mancato riscontro entro giugno 2018 da parte del pensionato, il pagamento della rata di luglio 2018 avverrà in contanti presso le agenzie Western Union del Paese di residenza.

Le verifiche reddituali

Per l'accertamento reddituale per i percettori di prestazioni collegate al reddito l'INPS ha predisposto una modulistica che nel corso degli anni è stata progressivamente semplificata anche grazie a note esplicative. In ogni caso, in assenza di sedi dell'Istituto all'estero, i pensionati possono rivolgersi ai Patronati per avere assistenza gratuita nella compilazione del modello.

Inoltre, l'INPS ha predisposto un'applicazione informatica che consente ai Patronati ed ai Consolati di trasmettere on-line le dichiarazioni reddituali dei pensionati. Tale sistema dà al pensionato la sicurezza del buon esito della dichiarazione, in quanto, dopo l'invio del file da parte del Patronato o del Consolato, viene rilasciata un'attestazione di ricezione da parte dei sistemi informatici dell'Istituto. Inoltre, tale procedura offre la massima garanzia di integrità dei dati e di tutela dai rischi di smarrimento o distruzione della dichiarazione.

La standardizzazione dei tempi e delle modalità con cui viene condotta la verifica generalizzata dei redditi ha contribuito in modo decisivo a migliorare la consapevolezza dei pensionati in merito agli adempimenti da assolvere e, conseguentemente, a ridurre i casi di ricalcoli dei trattamenti non coerenti con la situazione reddituale dei beneficiari. In particolare, si ricorda che è prassi costante che la verifica generalizzata dei redditi avvenga annualmente ed è intenzione dell'Istituto rispettare anche per gli anni futuri tale cadenza dei controlli.

Il miglioramento delle modalità di attuazione della verifica ha consentito di aumentare la completezza e la qualità delle informazioni reddituali presenti nelle banche dati dell'Istituto e, conseguentemente, di adeguare più tempestivamente gli importi delle prestazioni erogate. Ciò ha un riflesso sul numero e sull'importo delle posizioni debitorie che scaturiscono dall'elaborazione delle dichiarazioni reddituali. L'importo complessivo delle partite debitorie derivanti dall'elaborazione dei redditi dell'anno 2015 è risultato pari a € 14.063.640,29 in diminuzione del 18% rispetto al dato relativo ai redditi 2014 (€17.066.176,19)

Per la campagna di verifica 2017 sono stati coinvolti 165.507 pensionati e ad oggi sono state ricevute più di 48.000 dichiarazioni reddituali.

Le prestazioni indebite

Obiettivo dell'Istituto è quello di armonizzare la gestione degli indebiti tra tutte le Gestioni INPS, di adeguare le attuali modalità di recupero dei crediti alle innovazioni normative intervenute nel tempo, nonché di rivisitare gli attuali criteri, termini e modalità di recupero al fine di:

- semplificare e razionalizzare le procedure di recupero, fissando un ordine di priorità tra le diverse forme di recupero (compensazione, ritenute su pensione e rimesse in denaro);

- rimodulare le modalità di estinzione soddisfacente dei crediti secondo parametri legati alla tipologia delle prestazioni indebite e alle condizioni socio-economiche dei percettori riducendo, nel contempo, le relative tempistiche.

Con specifico riferimento alle rimodulazioni dei criteri di recupero con prelievo su pensione per gli indebiti, vengono individuate fasce reddituali dei percettori delle prestazioni indebite – descritte qui di seguito – al fine di contemperare l’interesse dell’Istituto al recupero dei propri crediti con la tutela dei pensionati, **in particolare quelli appartenenti alle fasce economicamente più deboli.**

In funzione delle categorie reddituali le trattenute su pensione verranno determinate a seguito degli abbattimenti della trattenuta teorica massima pari a un quinto della pensione lorda, nel rispetto del trattamento minimo, tenuto conto di tutte le pensioni (anche a carico di Istituzioni estere) di cui il soggetto è titolare.

CLASSIFICAZIONE DEI PENSIONATI SULLA BASE DELLE FASCE REDDITUALI		ANNO 2016	MISURA ABBATTIMENTI
1	Pari o inferiori al trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, maggiorato sulla base dei parametri di cui all’art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come modificato dall’art. 5, comma 5, del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 127	Fino a €8.298,29	60%
2	Superiori al trattamento minimo, maggiorato sulla base dei parametri di cui all’art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come modificato dall’art. 5, comma 5, del decreto legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 127, ma inferiori o pari a due volte il trattamento minimo	Da € 8.298,30 a €13.049,14	40%
3	Superiori a due volte il trattamento minimo ma inferiori o pari a quattro volte il trattamento minimo	Da €13.049,15 a €26.098,28	20%
4	Superiori a quattro volte il trattamento minimo	Oltre €26.098,29	0

Ciò posto, si espongono di seguito i dati dei debitori residenti all’estero relativi all’anno 2016:

- pratiche di prestazioni indebite: 101.000 circa - di cui circa 60.000 sono in corso di recupero su pensione e le rimanenti vengono rimosse con rimesse in denaro;
- importo complessivo da recuperare: € 269.925.896.

La maggior parte degli indebiti (27,5%) risulta in Argentina, in Australia (14,7%), in Francia (9%), in Canada (9%) e negli Stati Uniti (9%).

Convenzioni in corso di attuazione

L'INPS, su richiesta dei Ministeri vigilanti competenti, interviene nel processo di negoziazione finalizzato alla stipula o revisione degli Accordi bilaterali di sicurezza sociale. In particolare, supporta il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sin dalla fase iniziale dello studio di fattibilità, fornendo la quantificazione e l'aggiornamento degli oneri finanziari che l'Accordo comporta; prende parte al tavolo negoziale collaborando alla stesura degli articoli dell'Accordo di base e del relativo Accordo Amministrativo; redige, poi, di concerto con l'Istituzione di collegamento della Parte contraente, i formulari necessari per l'applicazione dell'Accordo.

A partire dal 2015, superato il blocco delle ratifiche delle Convenzioni bilaterali, che si era protratto per quasi trent'anni, è iniziata una nuova fase che ha visto l'Istituto notevolmente impegnato a supporto del Ministero, sia nella fase negoziale che in quella attuativa degli Accordi portati a ratifica. In particolare, si ricordano gli accordi bilaterali, già approvati dal parlamento con legge di ratifica, con **Turchia, Israele, Canada e Giappone**.

Per quanto di competenza, si evidenzia che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha rappresentato a questo Istituto l'intenzione di rinegoziare gli Accordi bilaterali con **Brasile, Australia e Stati Uniti**, e di proseguire l'iter di ratifica di quelli con **Cile, Nuova Zelanda e Macedonia**.

Inoltre, è stato comunicato l'avvio dei negoziati con **Serbia, Bosnia Erzegovina e Montenegro**, al fine di sostituire, come per la Macedonia, l'attuale convenzione con la ex Jugoslavia risalente al 1957.

Anche con riferimento all'aggiornamento della Convenzione bilaterale tra **Italia e Stati Uniti**, l'Istituto ha manifestato la propria disponibilità a supportare il Ministero del Lavoro nel negoziato finalizzato in particolare ad ampliarne il campo di applicazione soggettivo ai dipendenti pubblici.

Ultima, ma non meno importante, la recente decisione governativa di esaminare la fattibilità di una convenzione bilaterale con l'**Albania**, che, in quanto da stipulare con un paese di recente immigrazione, potrebbe assumere un importante significato politico.

La riforma organizzativa dell'INPS e la gestione delle pensioni in convenzione internazionale

La riorganizzazione dell'Istituto ha comportato, fra le altre cose, l'avvio di un nuovo modello di servizio che si basa su una profilazione delle varie tipologie di utenti e dei loro bisogni finalizzata all'individuazione di risposte e servizi coerenti con le loro aspettative.

Le analisi in corso hanno confermato l'utilità della razionalizzazione delle attività a bassa frequenza ed elevato grado di specializzazione, attraverso l'adozione di un modello organizzativo basato su poli territoriali specialistici, per garantire l'ottimale impiego delle risorse e adeguati livelli qualitativi dei servizi e al fine di evitare la dispersione di professionalità non facilmente replicabili.

Inoltre, per assicurare livelli omogenei ed adeguati di qualità e quantità del servizio, ricordo che è stata istituita la Direzione Servizi all'Utenza che ha tra i suoi compiti specifici quelli di assicurare l'uniformità sul

territorio nazionale dell'erogazione del servizio secondo le specifiche operative e di qualità definite, proponendo percorsi graduali di convergenza delle strutture territoriali, verso gli standard di costi, impiego risorse e qualità del servizio.

In particolare, nella Direzione per i Servizi all'Utenza, per il superamento di situazioni di criticità sul territorio, è stata costituita la cd. "Sede Virtuale", un'infrastruttura operativa di base a supporto delle strutture di produzione, che accentra lo svolgimento di attività propedeutiche allo sviluppo/fornitura dei prodotti e dei servizi attraverso la raccolta e il coordinamento delle analisi amministrative delle Direzioni di prodotto finalizzate alla individuazione e realizzazione di risultati in termini di miglioramento della qualità dei servizi e di economie di scopo e di scala.

Si riportano di seguito, in sintesi, i dati relativi alle giacenze, pervenuto e definito delle prime liquidazioni e ricostituzioni di pensioni in regime internazionale.

CONVENZIONI INTERNAZIONALI					
PENSIONI DATO NAZIONALE					
ANNO	GIACENZA INIZIALE	PERVENUTO	DEFINITO	GIACENZA FINALE	RAPPORTO DEFINITO CARICO DI LAVORO
2012	43.289	121.521	121.605	43.205	73,78%
2013	43.205	123.825	125.988	41.042	75,43%
2014	41.042	124.373	128.616	36.915	77,75%
2015	36.915	121.966	119.232	39.649	75,04%
2016	39.649	120.550	119.096	41.103	74,34%

CONVENZIONI INTERNAZIONALI					
RICOSTITUZIONI DATO NAZIONALE					
ANNO	GIACENZA INIZIALE	PERVENUTO	DEFINITO	GIACENZA FINALE	RAPPORTO DEFINITO CARICO DI LAVORO
2012	40.018	120.532	118.672	41.878	73,92%
2013	41.878	133.355	130.402	44.831	74,42%
2014	44.831	131.279	136.654	39.456	77,60%
2015	39.456	134.378	133.352	40.482	76,71%
2016	40.482	124.548	128.602	36.428	77,93%

Il progetto per l'introduzione in Europa di un codice identificativo di sicurezza sociale unico (ESSIN)

Le significative dimensioni del flusso migratorio dei cittadini all'interno degli stati membri dell'Unione Europea, frutto della libertà di circolazione e soggiorno delle persone all'interno dei paesi membri, congiuntamente al flusso di cittadini extra UE (persone in fuga da paesi con forte disagio economico e politico) in cerca di lavoro e sistemazione nei paesi dell'Unione, rendono necessaria l'identificazione di strumenti che consentano - al singolo Stato membro e all'Unione Europea - di conoscere lo spostamento dei cittadini all'interno dell'Europa e di monitorare le attività da loro svolte nei diversi Paesi oltre che la fruizione dei benefici previdenziali e assistenziali percepiti a carico dei singoli stati.

Sulla base di queste considerazioni l'Inps sta sviluppando il progetto per la creazione di un codice identificativo unico europeo (ESSIN) che, alla stregua di quanto già realizzato da anni negli Stati Uniti d'America (US Social Security Number), consenta l'identificazione univoca dei cittadini che si spostano tra paesi UE, evitando fenomeni di frode fiscale o doppia identità ed elevando i sistemi di sicurezza del sistema europeo.

Peraltro, in questa fase abbiamo individuato la tecnologia Blockchain quale strumento per agevolare l'introduzione dell'ESSIN, e superare vincoli e limiti oggi presenti anche a livello normativo dei singoli stati, in quanto rappresenta la risposta più concreta alle tematiche di interoperabilità, sicurezza, trasparenza, sovranità e privacy.

Blockchain è un protocollo informatico, applicabile ove si renda necessario abilitare lo scambio di dati certificati e sicuri, che consente di realizzare un sistema trasparente attraverso la creazione di un registro distribuito di informazioni tra più nodi di un network di sistemi connessi tra di loro. La soluzione Blockchain, come protocollo tecnico di scambio dati, consente la definizione di uno standard di comunicazione tra Paesi, abilitandone l'interoperabilità e lo scambio delle informazioni ai fini previdenziali, sfruttando i sistemi identificativi già esistenti nei singoli Stati.

L'applicazione dell'ESSIN e l'utilizzo della tecnologia Blockchain potrebbe essere esteso anche ai paesi non UE con i quali abbiamo sistemi di convenzioni bilaterali in campo previdenziale, perché consentirebbe di velocizzare le fasi istruttorie e di riconoscimento dei periodi lavorativi/assicurativi che determinano le prestazioni. Peraltro, Blockchain permette di inviare qualsiasi dato in maniera sicura, ed essendo priva di intermediari che gestiscono le transazioni, taglia la catena degli intermediari consentendo un abbattimento dei costi delle commissioni delle banche, permettendo risparmi, velocità e affidabilità delle transazioni.